PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

1° NOVEMBRE 2016 - SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

2 NOVEMBRE 2016 - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

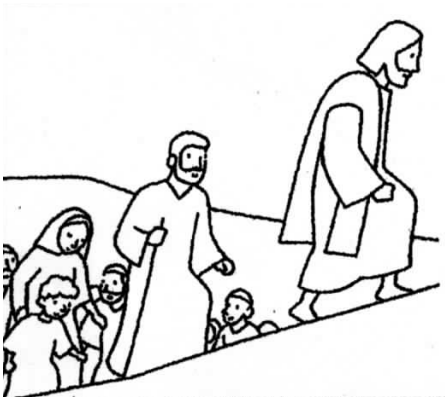
UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli» **(Mt 5,3)**

1ª Lettura: Ap 7,2 – 4.9-14 - Salmo: Sal 23 - 2ª Lettura: 1 Gv 3,1-3 - Vangelo: Mt 5,1-12a

«Gesù
salì sul monte …
si mise a parlare
e insegnava
alle folle …»

Matteo 5,1s.



Signore Gesù,
nella Solennità di Tutti i Santi,
noi oggi celebriamo la vita e
la morte di coloro che
hanno degnamente ricevuto il tuo sigillo,
segno indelebile del tuo amore.
Essi nella luce hanno portato a compimento
il proprio cammino alla tua sequela,
testimoniando che, sui tuoi passi,
ogni nostro passo ci riporta a casa,
alla tua casa.
Per queste esistenze significate in te,
ti ringraziamo e ti preghiamo.

LA MOLTITUDINE IMMENSA DAVANTI AL TRONO E ALL'AGNELLO

All'inizio della visione la folla viene indicata nella sua immensità con il numero *«centoquarantaquattromila»*, ossia con una cifra che ha a che fare con il simbolo delle «dodici tribù d'Israele» e, di conseguenza, con «i dodici apostoli dell'Agnello». Il «144.000» è il risultato dell'elevazione al quadrato del numero dodici (tribù/apostoli capostipiti di Chiese), moltiplicato per la cifra «mille», che rappresenta la forza di Dio. Si tratta di un simbolo che indica come la salvezza sia operata da Dio nella storia attraverso la presenza dell'economia di rivelazione che interessa Israele e la Chiesa.

Naturalmente la notizia che si tratta di *«una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare»* (Ap 7,9) vuole garantire che «144.000» non è un numero finito e che non si tratta di una realtà limitata, anche se grande. Siamo di fronte, invece, a una quantità che è sopra le forze dell'uomo anche dal punto di vista del suo numero e delle sue dimensioni.

È anche molto bello che questa folla immensa appaia come il motore del culto di tutta la corte celeste. Al loro canto e ai loro gesti, infatti, si mettono in moto tutti *«gli angeli che stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi»* (Ap 7,11). È infine a partire da loro che uno degli anziani si rivolge al veggente Giovanni, che sta contemplando la visione, e gli spiega il valore di questa folla.

La storia precedente è espressa attraverso un suggestivo contrasto cromatico tra il bianco e il rosso sangue. La folla immensa è vestita con il colore di Dio, ossia con il bianco della luce del sole. Un tale candore però è ottenuto attraverso l'immersione nel rosso, che è il colore del sangue dei martiri. L'immensa folla che abiterà alla fine il cielo è dono di Dio e della sua potenza (bianco), ma è anche il frutto della testimonianza, spesso molto sofferta, dell'uomo (il rosso del sangue). La qualità straordinaria di questo sangue dei martiri è che, invece di macchiare, rende puro e splendente.

FIGLI DI DIO TRA PRESENTE E FUTURO

La seconda lettura presenta la realtà dell'uomo nella tensione tra presente e futuro. La categoria fondamentale è espressa nell'idea che noi non solo siamo chiamati, ma realmente siamo *«figli di Dio»* (1 Gv 3,2). Questa dimensione vitale è attiva e vera già nel presente della vita cristiana, anche se resta adesso sconosciuta al mondo. Chi non ha conosciuto Dio non può certo riconoscere i suoi figli. Il futuro escatologico procederà nella stessa linea: saremo perciò ancora suoi figli, ma allora *«lo vedremo così come egli è»* (v. 2).

La realtà presente della filiazione e la prospettiva della sua pienezza nel futuro sono l'elemento con cui le nostre vite possono essere purificate. Anche questo è un elemento parallelo alla prima lettura. Nella visione apocalittica i santi sono tali perché hanno lavato le loro vesti con il sangue dell'Agnello. Nel testo della Lettera di Giovanni i santi diventano puri lasciando entrare nella loro vita quella di Dio e la sua esemplarità: *«Chiunque ha questa speranza in lui* - cioè la consapevolezza del dato che siamo già figli di Dio e del futuro divenirlo sempre più - *purifica se stesso, come egli è puro»* (v. 3). Nella totale apertura dell'uomo a Dio si compie l'azione di Dio nella sua trascendenza piena.

LE BEATITUDINI DI GESÙ

Il Vangelo offre la terza chiave di lettura della realtà futura attraverso la rivelazione delle beatitudini, con cui Gesù ha espresso uno degli apici del suo annuncio del regno.

La beatitudine delle beatitudini si distende tra il presente e il futuro. Nel presente *«i poveri in spirito»* (v. 3) e *«i perseguitati per la giustizia»* (v. 10) sono già realmente beati per l'attuale possesso del regno. Al tempo stesso la sofferenza, che spesso è mescolata alla gioia del regno nel futuro finale, sarà completamente superata con la sua pienezza del dono di ciò che adesso manca. È questa la situazione di *«quelli che sono nel pianto»* (v. 4), dei miti, di *«quelli che hanno fame e sete della giustizia»* (v. 6), dei misericordiosi, dei puri di cuore e degli operatori di pace.

La beatitudine decisiva è quella che passa dalla terza persona plurale al «voi»: «*Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli*» (Mt 5,11-12). È la beatitudine rivolta agli ascoltatori. In essa appare la cosa che rende beati i discepoli di Gesù: si tratta del fatto che possano farsi annunciatori e profeti del Vangelo e del regno. In questo modo essi hanno già una beatitudine presente – anche se il loro agire aumenterà la sofferenza storica: saranno perseguitati – e sono incamminati verso la ricompensa, che i profeti del passato godono già come santi nel cielo.

LA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI: DEFINITIVO PROVVISORIO E PIENA FIORITURA

Ogni liturgia si colloca tra il presente, già ricco dei doni della grazia di Dio e già segnato da una «definitività provvisoria», e il futuro del totale sbocciare di quanto adesso possediamo in germe. Nella festa di Tutti i Santi questa dinamica raggiunge uno dei momenti più alti, perché la comunità terrena celebra insieme quanto essa stessa ha già ricevuto in dono e quanti hanno ormai raggiunto la totalità. Il Vangelo offre la terza chiave di lettura della realtà futura.

Oggi sono messi a confronto e in comunione il definitivo provvisorio del nostro cammino e delle nostre lotte terrene e la piena fioritura che contempliamo anticipatamente nei santi.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

NUOVO ORARIO DOMENICALE E FESTIVO SS. MESSE: ORE 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.30

Martedì 1 Novembre — **Solennità TUTTI I SANTI - SS. Messe ad orario festivo in Cattedrale.**
Giornata di santificazione universale.
Al Cimitero di Isola Farnese alle ore 15,00
INDULGENZA: è possibile lucrare l'indulgenza plenaria in suffragio dei defunti, una sola volta, nella visita ad una Chiesa, recitando il Padre nostro e il Credo e, confessati e comunicati, una preghiera secondo le intenzioni del Papa.
Tale facoltà vale dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il giorno successivo. Dal 1° all'8 novembre nella visita al cimitero e pregando per i Defunti è concessa l'Indulgenza plenaria.

Mercoledì 2 — **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**
Orario SS Messe: in Cattedrale 8,00 - 18,30; Pantanaccio ore 9,00
Cimitero di Isola Farnese ore 15,00

Venerdì 4 — **San Carlo Borromeo, vescovo**
ore 17,30 in Cattedrale Adorazione Eucaristica con l'immagine del Sacro Cuore di Gesù.

Sabato 5 — **ore 08,00 in Cattedrale S. Messa con l'immagine del Sacro Cuore di Maria.**

Domenica 6 Novembre XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - quarta settimana del salterio

CATECHESI 2016-2017:

a. Gli incontri di Catechesi si svolgeranno:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**

ATTIVITÀ PARROCCHIALE

Giovedì 3 novembre — **alle ore 19,00, presso i locali della parrocchia, si terrà un incontro per proseguire nell'organizzazione della prossima Festa della Visione. Si invitano a partecipare tutti i responsabili dei diversi gruppi parrocchiali.**

Ogni Giovedì ore 16.00 nella Cappella di S. Giovanni Calabria al Pantanaccio, Adorazione Eucaristica e S. Messa.

Corsi di Lingua Italiana

Sono iniziate le lezioni per stranieri presso la Scuola "Diana Lucozzi" istituita in parrocchia. Le lezioni si tengono il Lunedì e il Giovedì. I corsi sono gratuiti.

ATTIVITÀ DIOCESANA

Domenica 6 novembre alle ore 17,00 presso il Santuario di Santa Maria di Galeria sarà celebrata la S. Messa per le VITTIME DELLA STRADA

PREPARIAMOCI A CELEBRARE LA 6ª FESTA DELLA VISIONE DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA
10 - 13 novembre 2016

Alcuni momenti del programma:

Giovedì 10 in Cattedrale ore 20,30: Veglia di Preghiera con Adorazione Eucaristica;

Venerdì 11 Ore 20,00: Conferenza di Padre Daniele LIBANORI S.J., Direttore Nazionale dell'Apostolato della Preghiera, sul tema "IL DISCERNIMENTO NELLA VITA DI S. IGNAZIO DI LOYOLA".

Sabato 12 ore 15,00: Animazione con musica, giochi e laboratorio per i bambini e ragazzi dell'Oratorio, del Catechismo e degli Scouts;

ore 20,00: Festa con le famiglie - FAMILY FEST. Ballo folcloristico peruviano" eseguito da bambini e ragazzi peruviani. Musica, balli e canti; servizio gastronomico per la cena.

Domenica 13: ore 10.00: Processione con corteo storico dalla Cappella della Visione alla Cattedrale

ore 11.00: S. Messa solenne presieduta dal Vescovo, S. E. Mons. Gino Reali

Dopo la S. Messa: Ballo peruviano sul piazzale antistante la Cattedrale. Conclusione con agape condiviso

Cerchiamo figuranti per il corteo storico. Chi è interessato può dare l'adesione in segreteria fornendo l'età e il recapito. Chiediamo a tutti di collaborare per il buon esito della festa. Partecipate in tanti!